

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del programma (\*)*

2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO

- 3) *Titolo del progetto (\*)*

2022 PRONTI A SERVIRE

- 4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto 2022 PRONTI A SERVIRE si realizza in una sede dell'ente in provincia di Brindisi. Il target del presente progetto sono adulti che hanno vissuto una situazione di disagio sociale e hanno perso l'autonomia economica ritrovandosi impossibilitati all'autosostentamento e che, quindi, per il loro status temporaneo e d'emergenza sono stati presi in carico dall'associazione. Il progetto si inserisce nel programma "2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO" e concorre al perseguimento degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, ovvero "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti". Il progetto opera per garantire con il suo contributo la possibilità di raggiungere una propria realizzazione personale ed il recupero della propria dignità, garantendo, inoltre, pari opportunità di accesso ai servizi fondamentali per la persona.

**DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

La provincia di Brindisi conta in totale 381.946 abitanti, divisi in 184.456 di sesso maschile e 197.490 di sesso femminile; in particolare nel comune di Fasano la popolazione residente risulta essere di 38.890 persone (ISTAT). Per quanto riguarda la composizione demografica della regione Puglia nel 2021, si contano 273mila over60 soli, 104mila famiglie con più di cinque componenti e 172mila nuclei familiari monogenitoriali.

Guardando il report sulla qualità della vita stilato dal Sole24Ore nel 2021, si può notare che la provincia di Brindisi è al 91° posto con una retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di 15.965 euro e 29,1 nuclei familiari ogni mille abitanti sono beneficiari del reddito di cittadinanza. In particolare i nuclei che hanno percepito il reddito di cittadinanza nel mese di febbraio 2022 sono stati 9.075 per un totale di 21.033 persone coinvolte. Il tasso di occupazione per la fascia 20-64 anni è del 50,4% e la percentuale di giovani Neet (15-19 anni) – giovani che non lavorano e non studiano – è del 29,4% contro la percentuale nazionale del 23,3% (dato proveniente dal rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021" di Save the Children). La provincia si trova al 2° posto nella classifica generale dell'indice della criminalità con 236,4 denunce per furto in appartamento ogni 100mila abitanti e 74,3 denunce che riguardano le sostanze stupefacenti ogni 100mila abitanti. Il Rapporto 2021 "Oltre l'ostacolo" su povertà ed esclusione sociale in Italia redatto da Caritas, riporta come nei primi otto mesi del 2021 sia cresciuto del 7,6% il numero delle persone assistite rispetto al 2020 mentre è calata la percentuale dei nuovi poveri tornando al 37% come ai

livelli pre-Covid. Aumenta invece il numero di poveri “intermittenti”, il 19,2%, cioè persone che si collocano appena al di sopra della soglia di povertà, oscillando tra il “dentro-fuori” della condizione di bisogno, in balia di eventi economici/occupazionali e/o familiari.

Nel corso del 2020 le persone senza fissa dimora incontrate dalle Caritas sul territorio nazionale sono state 22.527 (il 16,3% del totale) per lo più di genere maschile, stranieri e celibi, con un’età media di 44 anni. In un articolo pubblicato sul sito della Caritas italiana a settembre 2021, viene sottolineato come la crisi abitativa che si è acuita nel periodo del lockdown abbia portato a un disagio abitativo diffuso che riguarda sia la perdita della casa, sia le difficoltà a sostenere le spese per bollette e affitto. Emerge la necessità di pensare a progetti integrati, che non riducano il problema solo alla sua dimensione economica ma mettano in atto una serie di azioni e buone pratiche per sostenere famiglie e individui nella ricerca di lavoro, nella cura della casa e delle relazioni nella sfera familiare, nella gestione delle spese domestiche e nell’integrazione nel contesto di appartenenza, potendo così contare su una rete sociale. Dal picco della crisi bisogna aspettarsi un lungo strascico, dovuto anche ai blocchi degli sfratti che sono stati bloccati per tutto il 2020 e metà 2021.

Il Coordinamento Mense della Caritas diocesana di Bari-Bitonto, territorialmente e socialmente vicina a quella di Conversano-Monopoli in cui si trova il comune di Fasano, ha registrato che nel corso di tutto il 2021 le realtà parrocchiali hanno dispensato oltre 100mila pasti. Nel report regionale sugli interventi messi in atto durante l’emergenza Covid-19 dalle Caritas della Puglia “Case chiuse... Chiesa aperta” viene descritta l’indagine condotta durante il primo lockdown, marzo-maggio 2020. I beneficiari principali dei servizi Caritas di mensa, ascolto, integrazione al reddito, interventi specifici per Covid-19, empori della solidarietà, etc. sono state famiglie con minori, persone disoccupate, lavoratori in nero e persone anziane. È aumentato del 60% il numero di persone ascoltate (22.424), del 19,4% le persone ospitate (309), intercettando soprattutto persone senza fissa dimora e immigrati e del 50,5% le famiglie supportate (30.917) in 659 centri di distribuzione tramite soprattutto pacchi viveri e prodotti d’igiene. Si è attuata l’integrazione al reddito per 3.666 famiglie (bollette, affitto, rata mutuo, visite mediche, assicurazione auto, microcredito). I bisogni maggiormente percepiti sono legati a: alimenti, prodotti igienici e/o vestiario; problemi economici/insufficienza di reddito; lavoro nero e infine disoccupazione.

Altro dato preoccupante che emerge dal dossier “Donne e Covid-19. La pandemia delle disuguaglianze” di Caritas italiana riguarda la situazione della popolazione femminile durante la pandemia: dai dati Istat risalenti a febbraio 2021 su 101mila nuovi disoccupati 99mila erano donne. Altro dato allarmante è che il 60% delle donne non occupate con figli ha dichiarato di aver avuto una significativa riduzione del proprio reddito. Questo da una parte è segnale di una forte dipendenza economica dal partner per alcune, dall’altra parte di un impatto negativo della pandemia sul lavoro sommerso, soprattutto quello riguardante la cura e l’assistenza domestica portati avanti da chi non ha un’occupazione regolare.

Il contesto sociale e territoriale appare fragile e comprende diverse categorie di persone con bisogni diversi (sostegno alimentare, disagio abitativo, sostegno economico, etc..) tutte molto vulnerabili alla luce dell’andamento della pandemia e delle difficoltà nel costruire progetti integrati che abbraccino l’individuo nella sua interezza.

#### **DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO DELL’ENTE**

In questo contesto si inserisce l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ente proponente questa progettualità, con la Casa Pronta Accoglienza “Madre Teresa di Calcutta” per adulti in condizioni di disagio socio-economico sita a Fasano. I responsabili delle strutture d’accoglienza vivono con gli utenti, diventando dei veri e propri punti di riferimento educativi e garantendo la presenza di un clima familiare che favorisca la nascita di relazioni sane, convinti che la condivisione diretta sia uno strumento per restituire dignità alle persone accolte.

Le accoglienze della struttura “Madre Teresa di Calcutta” sono di tipo emergenziale, per utenti temporaneamente in situazione di disagio sociale o socio-economico: persone che hanno perso il lavoro, la propria casa, che stanno attraversando una situazione di disagio improvvisa ed emergenziale. Ad oggi il numero degli utenti presenti in struttura in forma residenziale è di 6 uomini e 2 donne e in forma diurna di 2 uomini – un disabile e un detenuto in pena alternativa – in un range di età tra i 18 e i 70 anni, di nazionalità italiana. Durante tutto il 2021 il totale di accoglienze è stato di 29 persone e sono state 35 le richieste ricevute. Non tutti provengono da segnalazioni dei servizi sociali, alcuni arrivano in maniera autonoma o attraverso i canali della Caritas diocesana, con cui l’ente ha una continua collaborazione, e anche segnalazioni della comunità stessa. Il background degli utenti può essere anche molto diverso, ma tutti vivono una situazione di disagio socio-economico e psicofisico che si tramuta anche in disagio relazionale. La relazione familiare della struttura e la progettualità studiata per il singolo, risultano essere i punti di partenza per lo sviluppo delle potenzialità e il raggiungimento dell’autonomia. Si propongono attività in grado di stimolare il senso di responsabilità e la socializzazione. Inoltre gli utenti sono coinvolti in laboratori manuali e

artistici in cui, seguendo le indicazioni date, possono sperimentare le proprie capacità e abilità. Più orientati all'autonomia personale sono il supporto e l'accompagnamento ai centri per l'impiego, insieme alla stesura dei curricula e alla valutazione e iscrizione a corsi di formazione finalizzati all'inserimento/reinserimento, occupazionale. I responsabili della struttura, grazie alla presenza radicata e alla collaborazione instaurata con altre associazioni locali, si mettono in ascolto anche dei singoli e delle famiglie del territorio. Pertanto gli operatori della pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta", in collaborazione con l'associazione "Area Celsi", si occupano ogni settimana della preparazione e distribuzione di pacchi alimentari per 5 famiglie mono-genitoriali, in particolare madri con due o più figli a carico in condizione di precarietà socio-economica. In collaborazione con la Caritas diocesana, gli operatori della pronta accoglienza hanno reputato necessario impegnarsi nella creazione e nella promozione di interventi volti alla vicinanza di giovani e adulti in situazione di disagio e abbandono. I responsabili della struttura raggiungono i destinatari in strada, circa 100 persone, e provvedono alla distribuzione di viveri. Ascoltando le loro necessità e instaurando una relazione, gli operatori possono sia diventare punti di riferimento in caso di necessità sia assumere un ruolo educativo e di confronto. La nascita del rapporto di fiducia, quindi, supera il supporto puramente materiale e contribuisce al raggiungimento del fine ultimo, ovvero il superamento della situazione di disagio. In sintesi, gli interventi realizzati nell'ultimo anno sono:

n° 5 giornate settimanali dedicate ad attività a supporto dell'autonomia e laboratoriali manuali

n° 4 giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale

n° 2 giornate settimanali dedicata ad attività di supporto e sostegno materiale a persone in difficoltà socio – economiche

n° 4 giornate mensili dedicate ad interventi di vicinanza a persone in situazione di disagio e abbandono

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Dall'analisi del contesto territoriale brindisino emerge una forte fragilità sociale legata alla povertà economica e anche relazionale per diverse categorie di individui: nuclei di famiglie monogenitoriali e persone in situazione di disagio abitativo. In particolare si riscontrano difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane legati ai beni di prima necessità e al mantenimento o acquisizione di un'occupazione stabile.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

n° giornate settimanali dedicate ai laboratoriali manuali

n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto lavorativo

n° giornate mensili dedicate al contrasto dell'esclusione sociale

n° persone raggiunte attraverso l'unità di strada

#### *4.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" sono persone in condizione di disagio socio-economico e relazionale. In particolare:

- 8 persone adulte accolte in forma residenziale nella pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" a Fasano (BR). Le età dei destinatari vanno dai 18 ai 70 anni e vivono in una condizione di disagio abitativo per cui si è rivelata necessaria l'accoglienza in struttura, seppur temporanea;

- 2 persone adulte accolte in forma diurna, un disabile e un detenuto in pena alternativa, che partecipano attivamente alle attività proposte dalla struttura, beneficiando delle opportunità relazionali e di sviluppo delle proprie capacità e autonomie;

- 5 nuclei famigliari mono-genitoriali che si trovano in una situazione di deprivazione materiale seguiti dall'Associazione Comunità Papa Giovanni attraverso il banco alimentare gestito in collaborazione con l'associazione "Area Celsi";

- 100 persone in condizione di disagio abitativo e abbandono, incontrate in strada nel territorio tra le province di Brindisi e Bari, destinatari di interventi di vicinanza e supporto (distribuzione di viveri, beni di prima necessità e attivazione di relazioni).

#### *5) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" è inserito nel programma "2022 MISURE DI SOSTEGNO PER FASCE VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE DEL MEZZOGIORNO" e concorre a realizzare gli obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti" dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Con gli interventi previsti e le azioni che ne fanno parte si vuole soddisfare non solo un bisogno specifico del contesto di riferimento ma si vuole anche intraprendere un cammino volto al soddisfacimento del traguardo 10.2, "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso interventi predisposti all'acquisizione degli strumenti finalizzati alla messa in autonomia dei destinatari del presente progetto. Infatti, senza discriminazione alcuna, le attività proposte sono studiate a misura delle potenzialità di ognuno e hanno come fine ultimo il raggiungimento dell'indipendenza, nonché l'inclusione sociale. Inoltre, attraverso il potenziamento degli interventi di supporto lavorativo, la progettualità si incammina verso il raggiungimento del traguardo 4.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria". Coerentemente con quanto previsto dall'ambito d'azione del progetto "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", le azioni sono rivolte ai destinatari accolti nelle strutture e a quelli presenti sul territorio, attraverso le attività di supporto alimentare e gli interventi delle unità di strada. L'obiettivo generale è il potenziamento delle autonomie personali degli utenti presi in carico ma anche il contrasto ad alcune problematiche del contesto di riferimento.

**BISOGNO SPECIFICO:** Dall'analisi del contesto territoriale brindisino emerge una forte fragilità sociale legata alla povertà economica e anche relazionale per diverse categorie di individui: nuclei di famiglie monogenitoriali e persone in situazione di disagio abitativo. In particolare si riscontrano difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane legati ai beni di prima necessità e al mantenimento o acquisizione di un'occupazione stabile.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre intensificare gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada.

| INDICATORI DI CONTESTO   | DI | INDICATORI DI RISULTATO   | RISULTATI ATTESI  |
|--|----|---|---|
| n° giornate settimanali dedicate ai laboratori manuali.          |    | Aumentare del 20% le giornate dedicate ai laboratori manuali per i 10 utenti accolti presso la struttura, 8 in forma residenziale e 2 in forma diurna (da 5 a 6 volte a settimana). | Migliorate le capacità manuali e le competenze comunicative e relazionali per i 10 utenti accolti. Sviluppo di relazioni informali e di dinamiche di gruppo stimolanti anche con i volontari grazie alla condivisione di tempo e di un obiettivo.                               |
| n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto lavorativo. |    | Potenziamento del 50% degli interventi volti all'inserimento/reinserimento occupazionale degli 8 accolti in forma residenziale dalla struttura (da 4 a 6 giornate mensili).         | Garantiti acquisizione e/o potenziamento di competenze spendibili nel mondo del lavoro tramite la partecipazione a corsi di formazione. Acquisizione di consapevolezza sulle proprie competenze tramite la riflessione insieme agli operatori durante la stesura dei curricula. |
| n° giornate mensili dedicate al contrasto                        |    | Aumento del 40% delle giornate dedicate al supporto alimentare per 5 famiglie monogenitoriali del territorio che si trovano in  | Raggiungimento di almeno 5 famiglie monogenitoriali del territorio a cui viene garantita  |

|   |   |   |
|---|---|---|
| dell'esclusione sociale.                          | stato di bisogno (da 8 a 10 giornate mensili).  | assistenza tramite il banco alimentare. Aumentato il benessere psicofisico e relazionale dei componenti dei nuclei familiari tramite l'ascolto delle loro difficoltà e la relazione con i responsabili della struttura.                               |
| n° persone raggiunte attraverso l'unità di strada | Aumento del 30% del numero di persone raggiunte tramite l'unità di strada (da 100 a 130 in un anno) | Raggiunte almeno 130 persone in condizione di disagio sociale a abitativo. Aumentate le capacità relazionali delle persone incontrate e inserimento all'interno di una rete di aiuti e sostegno per aumentare il benessere psicofisico della persona. |

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

|   |   |
|---|---|
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada. |   |
| <b>AZIONE 0 ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b>  |   |
| Attività 0.1<br>Valutazione di partenza e programmazione  | I responsabili della sede valutano la situazione di partenza e gli interventi effettuati nel tempo, esaminando i punti di forza e le criticità. Dalla valutazione, tenendo presente le necessità di ogni singolo utente, stabiliscono le attività da proporre e/o potenziare. Inoltre, tenendo presente i dati e la situazione del contesto territoriale e procedono a stilare i possibili interventi da mettere in atto e a programmarli durante l'anno.   |
| <b>AZIONE 1 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b>   |   |
| Attività 1.1<br>Incontro mensile di programmazione  | Considerando i bisogni dei singoli utenti, l'equipe procede alla stesura di un programma d'intervento ad hoc per ognuno finalizzato a soddisfare l'obiettivo di lungo periodo prefissato. Si tiene conto delle difficoltà di inclusione che vivono gli utenti, alcuni sottratti a contesti di deprivazione materiale e abbandono. Si calendarizzano le attività e, con cadenza mensile, i responsabili monitorano la situazione di ogni singola accoglienza, rivalutando e quindi migliorando gli interventi offerti qualora risultassero poco efficaci alla luce dei singoli obiettivi individuati.  |
| Attività 1.2<br>Laboratorio manuale   | Programmato presso la parrocchia "Sant'Antonio Abate" di Fasano, è il laboratorio di realizzazione di rosari con la pasta di fimo. Il referente dell'attività si occupa di stilare la lista dei materiali che occorrono e provvede all'acquisto. Tenendo conto dei vissuti di stress degli utenti, il laboratorio manuale assume un valore terapeutico andando a incidere in modo positivo sul benessere personale. Ciascuno sperimenta, quindi, un impegno per obiettivi, in cui sono richieste costanza e concentrazione. Inoltre l'utente ha l'opportunità di sperimentare la collaborazione e il lavoro di gruppo, una competenza trasversale utile anche nel mondo del lavoro. |
| Attività 1.3 Laboratori artistici   | Gli utenti della struttura partecipano a laboratori di musica e teatro organizzati dalla cooperativa "Equo e non solo" sul territorio di Fasano, due volte a settimana per quelli di musica e una volta per quello di teatro. Attraverso queste forme artistiche, gli utenti hanno la possibilità di sperimentare emozioni e strumenti di espressione che possono aiutarli a vivere meglio la loro situazione personale ma  |

|  |  |
|--|--|
|  | anche di comunicarla in maniera più efficace. Sperimentarsi nella musica e nel teatro aiuta l'utente a migliorare il proprio benessere psicofisico. È inoltre occasione di incontrare in un ambiente protetto e propositivo altre persone con cui possono instaurare delle relazioni, anche a livello di gruppo, e uscire dalla condizione di emarginazione sociale.   |
| Attività 1.4<br>Sviluppo dell'autonomia          | Nell'ottica della messa in autonomia, i responsabili reputano necessario mettere i 10 utenti della struttura in condizione di acquisire maggiori responsabilità. Per questo ad ognuno vengono affidate delle mansioni di gestione della casa. A rotazione, ogni utente avrà la possibilità di gestire più ambiti ed essere, in futuro, in grado di farlo in autonomia. I responsabili non si occupano solo della divisione logistica delle mansioni ma anche dell'affiancamento continuo e costante, ma non opprimente, favorendo così la relazione di fiducia tra utente e responsabile. La consapevolezza di saper fare e di riuscire a prendersi cura del proprio ambiente di vita aumenta il benessere ed è legata all'empowerment individuale.  |
| Attività 1.5<br>Supporto lavorativo              | All'interno del percorso di acquisizione di autonomia degli utenti, risulta fondamentale per l'equipe favorire l'indipendenza economica e quindi l'inserimento occupazionale degli accolti. Gli operatori sostengono colloqui individuali con gli utenti per comprendere bene le attitudini e le esperienze pregresse di ognuno. Qualora mancasse loro una formazione specifica, si provvede all'iscrizione a corsi di scuola serale e/o formativi. Inoltre, l'equipe supporta l'utente nella stesura del CV e poi, insieme, disbriga le pratiche per l'iscrizione ai centri per l'impiego. L'utente è supportato durante tutto il percorso anche con momenti di verifica individuale per avere sempre chiara la situazione, cogliendo fragilità e punti di forza delle diverse azioni attuate.  |
| <b>AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b> |  |
| Attività 2.1<br>Mappatura del territorio         | L'equipe analizza i dati territoriali che segnalano un grande numero di persone in difficoltà e disagio e che si sono rivolti ai centri Caritas perché hanno vissuto una situazione di deprivazione materiale di beni di prima necessità dovute anche all'andamento pandemico e alle ripetute chiusure attuate. L'equipe tiene presente anche le persone che già, antecedentemente alla pandemia Sars – Cov 2, si trovavano in situazione di disagio e abbandono. Dopo una prima mappatura del territorio, i referenti delle attività prendono contatti con l'associazione Area Celsi per la programmazione del banco alimentare e con Caritas diocesana per definire gli interventi di vicinanza con le unità di strada, cercando di individuare la migliore strategia per raggiungere il maggior numero di persone.  |
| Attività 2.2<br>Supporto alimentare              | Dieci volte al mese, aumentando di due rispetto all'anno precedente, i referenti dell'attività, in collaborazione con l'associazione "Area Celsi" si recano presso alcuni esercenti sul territorio, tra cui il partner "Macelleria Amati Biagio" per ritirare le eccedenze alimentari. Questi beni vengono conservati in un magazzino messo a disposizione a titolo gratuito dal partner associazione "Area Celsi" e poi separati in base alla categoria. Vengono poi elaborati un inventario dei beni ed una lista dei destinatari: in base alle caratteristiche dei riceventi e in proporzione al loro numero, vengono preparati i pacchi alimentari da distribuire alle 5 famiglie mono - genitoriali in difficoltà del comune di Fasano e delle cittadine limitrofe. Si tratta di famiglie di cui l'associazione è a conoscenza per contatto diretto o per segnalazione da parte di altre realtà territoriali o di conoscenti.   |
| Attività 2.3<br>Unità di strada                  | L'equipe si incontra con i referenti della Caritas diocesana per attuare l'intervento e, insieme, vengono programmate le uscite, a cadenza mensile, per raggiungere i destinatari. Propedeutica all'organizzazione è il momento di mappatura in cui si percorre il territorio brindisino e quello limitrofo barese per cogliere quali zone del territorio necessitano maggiore intervento. In base ai dati raccolti e ai bisogni individuati verranno coinvolti anche volontari esterni ma vicini all'ente proponente, per i quali è programmata una formazione interna sulle basi della relazione d'aiuto. Nel giorno previsto per l'uscita in strada l'equipe e i volontari si incontrano per recuperare il cibo donato dal partner "Azienda Agricola Semeraro Nunzio" da distribuire e preparare il the caldo. Questo consentirà un primo approccio alle persone in stato di abbandono e difficoltà che vivono per strada. Durante l'incontro, le persone incontrate avranno anche modo di presentare richieste medico-sanitarie e riceveranno il giusto sostegno che potrà trasformarsi anche in un percorso volto all'uscita dalla situazione di disagio e abbandono in cui si trovano. Dopo ogni uscita, l'equipe stilerà un report indicando il numero di persone raggiunte, il sesso, l'età, la nazionalità e se è affetto da patologie o dipendenze esplicitando anche quali. Se le condizioni lo consentiranno, sarà |

|  |  |
|--|--|
|  | valutata la possibilità di inserimento in strutture preposte all'accoglienza.  |
| <b>AZIONE 3 VALUTAZIONE</b>            |  |
| Attività 3.1<br>Valutazioni periodiche | L'equipe si incontra mensilmente per valutare le attività svolte e analizzare la situazione raggiunta, confrontandola con quella iniziale di ogni utente. Verifica le competenze acquisite, le capacità sviluppate e il grado di responsabilità raggiunto. Per ogni utente, i responsabili compilano una scheda da conservare in archivio, per poterla aggiornare e analizzare all'occorrenza, oltre che per condividerla con gli altri servizi che insieme agli operatori seguono i vari casi. Mantenendo la cadenza mensile, l'equipe della struttura si incontra con le associazioni con cui collabora per monitorare la situazione sul territorio, segnalando i numeri precisi delle persone raggiunte con le attività di supporto alimentare e l'unità di strada. Questo permette di calibrare nei mesi l'intervento e di rendersi conto tempestivamente di nuove situazioni di necessità che possono emergere. |
| Attività 3.2<br>Valutazione finale     | Al termine delle azioni e attività previste a progetto, l'equipe programma un momento di verifica finale. In quest'occasione si analizzano i dati e le situazioni emerse, mettendo in evidenza gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere. Viene stilato un elaborato sul percorso svolto mettendo in evidenza le situazioni che hanno visto un evidente miglioramento. Ci si sofferma su ogni singolo utente facendo emergere le difficoltà e i punti di forza che ognuno ha attraversato e se il percorso verso l'autonomia è stato efficace o meno. Inoltre, si analizza l'utenza raggiunta sul territorio e si valuta se esistono necessità che rendono fondamentale un nuovo percorso.  |

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)*

| <b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada. |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI/Attività   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>AZIONE 0: ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 0.1: Valutazione di partenza e programmazione  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AZIONE 1: INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.1: Incontro mensile di programmazione  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.2: Laboratorio manuale   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.3: Laboratori artistici  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.4: Sviluppo dell'autonomia   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 1.5: Supporto lavorativo   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AZIONE 2: CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b>   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 2.1: Mappatura del territorio  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 2.2: Supporto alimentare   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Attività 2.3: Unità di strada   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AZIONE 3: VALUTAZIONE</b>  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|                                      |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--------------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Attività 3.1: Valutazioni periodiche |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Attività 3.2: Valutazione finale     |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

### 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone vulnerabili e in bisogno di sostegno assistenziale costante e continuativo. Il fondatore dell'associazione sottolineava che "l'uomo non è il suo errore", facendo emergere una visione di accoglienza senza giudicare mai la persona e la sua storia, ma aiutandola in un percorso di rieducazione volto al reinserimento in società.

Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'abbandono, dell'esclusione sociale, della povertà e del disagio abitativo dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso la struttura coinvolta nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE", saranno supportati dall'OLP di riferimento e dai responsabili della struttura. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario-responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente; un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri.

Gli operatori volontari verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto "Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada" attraverso le seguenti attività:

| <b>PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"</b>  |   |
|---|---|
| <b>AZIONE 1 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b> |   |
| Attività 1.1 Incontro mensile di programmazione       | L'operatore volontario parteciperà a una riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari. Sarà per il volontario un'occasione per avvicinarsi alle attività della struttura e alla tipologia di utenti con cui poi entrerà in contatto. Inoltre verrà aggiornato sulle attività già realizzate in passato e quelle programmate in cui sarà coinvolto. Questo primo step favorirà l'operatore volontario ad inserirsi nel lavoro di equipe e nella struttura, nonché la possibilità di confronto e di nuove proposte che possono apportare migliorie alla progettualità.   |
| Attività 1.2 Laboratorio manuale                      | L'operatore volontario sarà presente durante le attività laboratoriali di creazione di rosari. Supporterà i responsabili nello stilare una lista dei materiali che occorrono, accompagnandoli anche a comprare ciò che serve. L'attività manuale permette agli utenti di allontanarsi da pensieri negativi impegnandosi nella realizzazione di prodotti semplici; riuscire a creare qualcosa con le proprie mani porta una sensazione di benessere ed è stimolante per la persona. Durante l'attività si instaura una relazione più informale tra responsabili, operatori volontari e utenti. Il volontario potrà dunque contribuire a creare un clima di gruppo collaborativo e positivo per tutti i partecipanti all'attività. Inoltre il volontario, a seconda delle sue inclinazioni e capacità personali, potrà proporre e valutare insieme ai responsabili nuovi laboratori per gli utenti. |
| Attività 1.3 Laboratori artistici                     | L'operatore volontario sarà presente durante i laboratori artistici realizzati in collaborazione con la cooperativa "Equo e non solo". Supporterà gli utenti nella  |

|  |                         |   |
|--|-------------------------|---|
|  |                         | creazione di relazioni positive sia individuali che di gruppo e li stimolerà nella partecipazione all'attività. Senza sostituirsi agli utenti, potrà collaborare nella realizzazione delle varie parti dei laboratori, affiancando anche l'equipe che li tiene. Potrà inoltre acquisire un proprio punto di vista sui miglioramenti e sull'impatto dell'attività sugli utenti, utile per i momenti di valutazione.  |
| Attività 1.4                                     | Sviluppo dell'autonomia | Essendo le attività di cura degli spazi e organizzazione quotidiana significative per il benessere e il percorso verso l'autonomia degli utenti, l'operatore volontario supporterà i responsabili della struttura nel loro svolgimento. Avrà quindi anche la possibilità di sostenere gli utenti durante l'attività e verrà favorita la nascita della relazione d'aiuto tra operatore e utente. Durante l'attività, favorirà, coadiuvando i responsabili, le capacità degli utenti di stare in gruppo, di concentrarsi e di lavorare per obiettivi. Gratificando e, all'occorrenza, correggendo l'utente per consentirgli la piena realizzazione dell'obiettivo.  |
| Attività 1.5                                     | Supporto lavorativo     | L'operatore volontario sarà innanzitutto coinvolto dall'equipe nella programmazione dell'attività. In particolare modo, supporterà gli operatori nel monitoraggio di centri per l'impiego del territorio e, ove richiesto, si occuperà dell'accompagnamento degli utenti ai corsi scolastici e di formazione.   |
| <b>AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b> |                         |   |
| Attività 2.2                                     | Supporto alimentare     | L'operatore volontario supporta l'equipe nella gestione logistica dell'attività, collaborando anche con l'associazione "Area Celsi". In supporto ai responsabili si reca presso gli esercizi commerciali del territorio di Fasano per la raccolta e lo smistamento dei beni alimentari. Inoltre contribuisce nella preparazione e nella distribuzione dei pacchi alimentari per le famiglie indigenti individuate a seconda delle esigenze di ogni nucleo familiare. Entrare all'interno di questo meccanismo di solidarietà e collaborazione permette al volontario di acquisire una maggiore consapevolezza sulle persone in difficoltà sul territorio e maturare anche una visione critica delle strutture economiche della società.   |
| Attività 2.3                                     | Unità di strada         | L'operatore volontario partecipa alla riunione con i referenti della Caritas diocesana di programmazione delle uscite sul territorio. Inoltre, accompagna i responsabili nelle compere e nella preparazione di cibo e bevande calde che poi verranno distribuite alle persone che si incontreranno. Supporta nella preparazione dei materiali che possono occorrere, come penne, quaderni per appuntare il numero di utenti incontrati. Inoltre, è coinvolto nell'uscita sul territorio brindisino e barese e coadiuva nella compilazione delle schede delle persone incontrate. Il coinvolgimento e la partecipazione all'unità di strada sono un tramite per il volontario per essere davvero un costruttore di un'idea di società accogliente e solidale con chi ha più bisogno. |
| <b>AZIONE 3 VALUTAZIONE</b>                      |                         |   |
| Attività 3.1                                     | Valutazioni periodiche  | L'operatore volontario partecipa mensilmente alle riunioni d'equipe per valutare le attività svolte e analizzare la situazione raggiunta, confrontandola con quella iniziale di ogni utente. Affianca gli operatori nel verificare le competenze acquisite, le capacità sviluppate e il grado di responsabilità raggiunto e nel compilare una scheda per ogni utente.   |
| Attività 3.2                                     | Valutazione finale      | L'operatore volontario partecipa alla riunione d'equipe finale per analizzare l'andamento dei diversi interventi e collaborando all'analisi della riuscita. Potrà portare il suo contributo in quanto volontario inserito nella struttura e avendo vissuto una relazione costante con gli utenti. Tra gli aspetti analizzati su cui avrà l'opportunità di intervenire ci saranno: la partecipazione degli utenti agli incontri, i punti di forza e le criticità emerse, le dinamiche di gruppo e anche lo sviluppo delle attività previste.   |

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di rafforzare gli interventi per gli utenti della struttura e contrastare l'esclusione sociale e lo stato di abbandono di nuclei famigliari indigenti e persone con disagio abitativo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di bassa scolarizzazione non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada.

| PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA" |                           |   |  |
|---|---------------------------|---|--|
| N°  | RUOLO                     | SPECIFICA PROFESSIONALITA'  | ATTIVITA'  |
| 1   | Responsabile di struttura | Educatore.<br>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di adulti in condizioni di disagio e dell'accompagnamento di persone vulnerabili.   | <b>AZIONE 0: ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b><br>Attività 0.1<br>Valutazione di partenza e programmazione<br><b>AZIONE 1: INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b><br>Attività 1.1<br>Incontro mensile<br>Attività 1.2<br>Laboratorio manuale<br>Attività 1.3<br>Laboratori artistici<br>Attività 1.4<br>Supporto all'autonomia<br>Attività 1.5<br>Supporto lavorativo<br><b>AZIONE 2: CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b><br>Attività 2.1<br>Mappatura del territorio<br>Attività 2.2<br>Supporto alimentare<br>Attività 2.3<br>Unità di strada<br><b>AZIONE 3: VALUTAZIONE</b><br>Attività 3.1<br>Valutazioni periodiche<br>Attività 3.2<br>Valutazione finale |
| 1   | Educatore                 | Laurea in Scienze dell'educazione, Counselor, Animatrice di comunità e azioni di tutoraggio di gruppi genitori.<br>Assistente specialistica a giovani diversamente abili.<br>Educatrice ed animatrice socioculturale di giovani in situazione di disagio. | <b>AZIONE 0: ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b><br>Attività 0.1<br>Valutazione di partenza e programmazione<br><b>AZIONE 2: CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b><br>Attività 2.1<br>Mappatura del territorio<br>Attività 2.2<br>Supporto alimentare<br>Attività 2.3<br>Unità di strada   |

|   |           |  |   |
|---|-----------|--|---|
|   |           |  | <b>AZIONE 3: VALUTAZIONE</b><br>Attività 3.1<br>Valutazioni periodiche<br>Attività 3.2<br>Valutazione finale  |
| 4 | Volontari | Diploma di operatori socio sanitari.<br><br>Pluriennale esperienza in centri diurni e pronte accoglienze.<br><br>Esperienza in disagio sociale e interculturale. | <b>AZIONE 0: ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b><br>Attività 0.1<br>Valutazione di partenza e programmazione<br><b>AZIONE 1: INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b><br>Attività 1.1<br>Incontro mensile<br>Attività 1.2<br>Laboratorio manuale<br>Attività 1.3<br>Laboratori artistici<br>Attività 1.4<br>Sviluppo dell'autonomia<br><b>AZIONE 3: VALUTAZIONE</b><br>Attività 3.1<br>Valutazioni periodiche<br>Attività 3.2<br>Valutazione finale |

#### 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Nell'attuazione del progetto, al fine di raggiungere l'OBIETTIVO SPECIFICO "Consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada", la struttura utilizzerà le seguenti risorse tecniche e strumentali:

| <b>PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"</b>     |  |
|--|--|
| <b>AZIONE 0 ANALISI E PROGRAMMAZIONE</b>                 |  |
| Attività 0.1<br>Valutazione di partenza e programmazione | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi<br>6 sedie<br>2 scrivanie<br>10 penne per prendere appunti durante l'incontro di valutazione e programmazione<br>6 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di valutazione e programmazione   |
| <b>AZIONE 1 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE</b>    |  |
| Attività 1.1 Incontro mensile                            | 1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione all'ente, adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie<br>10 penne per appuntare i dati emersi e le situazioni da monitorare<br>6 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di monitoraggio e programmazione   |
| Attività 1.2 Laboratorio manuale                         | 1 sala idonea allo svolgimento dell'attività messa a disposizione dal partner "Parrocchia Sant'Antonio Abate"<br>15 grembiuli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari<br>15 pinze per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari<br>Rotoli di fil di ferro in numero sufficiente per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari<br>Perline in legno in numero sufficiente per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari<br>10 set di pennelli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di |

|  |   |
|--|---|
|  | rosari<br>10 kit di tempere per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari   |
| Attività 1.3 Laboratori artistici                | 1 telefono per accordarsi con la cooperativa "Equo e non solo" in dotazione all'ente<br>1 automobile per eventuali spostamenti dalla sede dell'ente alla sede dei laboratori di musica e teatro<br>10 kit di abbigliamento comodo idoneo per l'attività di teatro e musica  |
| Attività 1.4 Supporto all'autonomia              | 10 kit di abbigliamento idoneo per l'attività di sviluppo dell'autonomia<br>10 scope<br>10 palette<br>10 panni per pavimenti<br>10 flaconi di sgrassatore<br>5 rotoli di carta  |
| Attività 1.5 Supporto lavorativo                 | 1 ufficio dotato di pc, stampante, telefono e connessione a internet in dotazione all'ente, adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie<br>1 automobile in dotazione all'ente per il raggiungimento di eventuali centri per l'impiego o sedi di corsi di formazione  |
| <b>AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b> |   |
| Attività 2.1 Mappatura del territorio            | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante e connessione a internet<br>6 sedie<br>2 scrivanie<br>10 penne per appuntare i dati e le situazioni che emergono dalla mappatura<br>10 quaderni per appuntare i dati e le situazioni che emergono dalla mappatura<br>1 telefono in dotazione all'ente per prendere contatto con l'associazione "Area Celsi" e con la Caritas diocesana   |
| Attività 2.2 Supporto alimentare                 | 1 furgone per caricare i viveri e per la distribuzione<br>1 frigorifero portatile per garantire l'integrità degli alimenti<br>1 magazzino messo a disposizione dal partner associazione "Area Celsi" adibito allo smistamento degli alimenti<br>2 tavoli di appoggio per lo smistamento<br>Scatole e scatoloni per confezionare i pacchi da distribuire<br>Viveri donati dal partner "Macelleria Amati Biagio"<br>2 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari per conservarle adeguatamente |
| Attività 2.3 Unità di strada                     | 2 automezzi per l'uscita in strada<br>70 biglietti da visita con numeri dedicati da distribuire alle persone incontrate<br>5 cellulari per le comunicazioni in caso di emergenza durante lo svolgimento dell'attività<br>Frutta e verdura donata dal partner "Azienda agricola Semeraro Nunzio"<br>5 termos per mantenere calde le bevande<br>Contenitori monouso per alimenti in numero sufficiente  |
| <b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE</b>               |   |
| Attività 3.1 Valutazioni periodiche              | 1 ufficio dotato di pc, stampante, connessione a internet e telefono in dotazione all'ente<br>6 sedie<br>2 scrivanie<br>10 penne per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione<br>10 quaderni per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione   |
| Attività 3.2 Valutazione finale                  | 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet in dotazione all'ente adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie<br>10 quaderni per appuntare particolari situazioni e i dati che emergono durante la valutazione finale<br>10 penne per appuntare particolari situazioni e i dati che emergono durante la valutazione finale   |

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO.

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (C.F: 81004120747):** Rispetto all'obiettivo "consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'Attività 1.2: Laboratorio manuale attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un locale idoneo per la realizzazione del laboratorio di rosari.

**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AREA CELSI" (C.F: 90044070747):** rispetto all'obiettivo "consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'Attività 2.2: Supporto alimentare attraverso la messa a disposizione di un locale a titolo gratuito per la distribuzione di beni alimentari prevista dall'attività.

**MACELLERIA AMATI BIAGIO (P. IVA: 01729110740):** rispetto all'obiettivo "consolidare gli interventi rivolti ai 10

utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'Attività 2.2: Supporto alimentare attraverso la fornitura a titolo gratuito di beni alimentari per la distribuzione alle famiglie prevista dall'attività.

**AZIENDA AGRICOLA NUNZIO SEMERARO (C.F: SMRNNZ57B17D508H):** rispetto all'obiettivo "consolidare gli interventi rivolti ai 10 utenti presi in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, e alle 5 famiglie beneficiarie del supporto alimentare, favorendo per entrambi l'acquisizione della completa autonomia con l'uscita progressiva dalla condizione di povertà materiale e di disagio socio-economico. Inoltre garantire gli interventi di vicinanza alle 100 persone in stato di abbandono incontrate durante l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'attività 2.3: Unità di strada attraverso la messa a disposizione di frutta e verdura a titolo gratuito per la distribuzione durante l'attività.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***10) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

NESSUNO

### ***11) Eventuali tirocini riconosciuti***

NESSUNO

### ***12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio***

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai 1, Andria
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto (CH)

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)***

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe –via Zandonai 1, Andria (BAT)
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano (BR)
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto (CH)

### **15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

### **16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Adulti e terza età in

condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

| Titolo del modulo  | Contenuto del modulo   | Ore per ciascun modulo |
|--|--|------------------------|
| Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente</li> </ul>   | 4H                     |
| Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> <li>- Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19</li> </ul>                      | 4H                     |
| Modulo 3: La relazione d'aiuto   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>- Il rapporto "aiutanteaiutato";</li> <li>- Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>- Presa in carico della persona aiutata;</li> <li>- Comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>- Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto;</li> <li>- Gestione della rabbia e dell'aggressività;</li> </ul>  | 8H                     |
| Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza   | Dopo una prima introduzione, effettuata con il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", ai volontari verrà proposto un laboratorio teorico esperienziale su come gestire lo stress in situazioni di prima emergenza all'interno della struttura di servizio   | 3H                     |
| Modulo 5: La pronta accoglienza  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle pronte accoglienze dell'ente;</li> <li>- normativa e gestione della struttura;</li> <li>- il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto.</li> </ul>  | 4H                     |
| Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- le caratteristiche del disagio adulto;</li> <li>- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;</li> <li>- l'intervento di prossimità;</li> <li>- il ruolo dell'operatore nelle pronte accoglienze</li> <li>- il burn out come rischio nelle relazioni educative</li> </ul>   | 8H                     |
| Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</li> </ul>   | 3H                     |
| Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio | <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</li> <li>- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</li> <li>- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> <li>- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO</li> </ul> | 6H                     |
| Modulo 9: La normativa   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della normativa del territorio sul tema degli adulti e terza età in condizioni di disagio</li> <li>- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</li> </ul>   | 4H                     |

|   |   |    |
|---|---|----|
|   | – Applicazione delle normative e criticità  |    |
| Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"                      | - Dinamiche del lavoro di gruppo<br>- Strategie di comunicazione nel gruppo<br>- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"  | 4H |
| Modulo 11: Il progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"  | Verifica, valutazione ed analisi di:<br>- Obiettivi e attività del progetto;<br>- Risposta del progetto alle necessità del territorio<br>- Inserimento del volontario nel progetto<br>- Necessità formativa del volontario  | 4H |
| Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  | - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 PRONTI A SERVIRE";<br>- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;<br>- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)   | 3H |
| Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti                | - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto<br>- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"<br>- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti e terza età in condizioni di disagio   | 4H |
| Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" | - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento<br>- La relazione con i destinatari del progetto;<br>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe<br>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.   | 3h |
| Modulo 15: La relazione d'aiuto   | L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;<br>- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" riflessione e confronto su situazioni concrete;<br>- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori | 8H |
| Modulo 16: Il progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"  | - Competenze intermedie del volontario<br>- Andamento del progetto<br>- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica  | 4H |
| <b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>   |   |    |

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i>            | <i>competenze/esperienze specifiche</i>   | <i>modulo formazione</i>   |
|---|---|--|
| SOLDATI ROBERTO, Rimini<br>26/04/1948<br>SLDRRT48D26H294P | Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la | Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile |

|   |   |  |
|---|---|--|
|   | formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.   |  |
| VALERIO GIORGIS, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z                | Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative  | Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  |
| ANTONELLA ANDREA STECCARI Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85570L328H         | Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.<br>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.                         | MODULO 5: La pronta accoglienza<br>Modulo 11 e 16: Il progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"<br>Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione   |
| ANTONIO CHIAPPERINO nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V | Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con anziani e adulti in condizione di disagio. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Insegnante di sostegno presso una scuola statale. | Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno<br>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio<br>Modulo 9: La normativa  |
| LUCIA CAPOGNA nato ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S           | Laurea Specialistica in Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni con Abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. tirocini formativi presso il Dipartimento di Salute Mentale (Unità di Psicologia Clinica) del CSM- ASL Bat. Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza rivolta a donne vittime di tratta, ragazze madri, ragazze con alle spalle problematiche di tipo  | Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE"<br>Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza<br>Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" |
| ANTONELLA CIVITA nato a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNL85B56A669O        | Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente,  | Modulo 3: La relazione d'aiuto<br>Modulo 15: La relazione d'aiuto  |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.  |   |
| STEFANIA LUPO Gagliano del Capo (LE) 07/01/1987 LPUSFN87A47D851Y | Laurea Magistrale in Lingue Moderne (Inglese e Arabo) per la Comunicazione Internazionale, attività di front-office, supporto e cooperazione agli operatori, mediazione tra stranieri ed enti vari. Gestione e disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative riguardanti gli accolti, in particolare stranieri per la Puglia e Molise nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Operatrice di casa di accoglienza per donne con disagio e vittime di tratta.          | Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 PRONTI A SERVIRE" |
| COSIMINA ROSA Varnasidis Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W | Responsabile di una casa di accoglienza per donne in difficoltà e vittime di tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa. Missionaria in America Latina e Africa. | Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti                |

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

In particolare si terranno:

- 1 incontro presso l'Associazione Area Celsi in occasione della Festa delle Associazioni che si tiene a Fasano ogni anno;
- 1 incontro presso la parrocchia Sant'Antonio Abate di Fasano;
- 1 incontro con i giovani di Azione Cattolica presenti sul territorio di Fasano.

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 10/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente